



Il cantiere per il Dea

CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INFERMIERI

Reparti a misura di paziente, progetto pavese a Bologna

► PAVIA

Suddividere i pazienti ricoverati a seconda dell'intensità delle cure necessarie e non in base alla specialità clinica. E' il progetto che gli infermieri del San Matteo di Pavia hanno presentato a Bologna al convegno della Federazione nazio-

nale collegi infermieri (Ipa-svi). Un progetto che si basa su uno studio durato 7 mesi su circa 900 pazienti e che dovrebbe essere il modello a cui ispirarsi per il nuovo Dea. Il San Matteo è stato selezionato tra 15 progetti su 150 per illustrare questo nuovo modo di organizzare il personale e i pa-

zienti al 16esimo congresso nazionale della federazione. «Vogliamo mettere al centro il paziente - spiega Simone Baratto, infermiere al Policlinico che ha presentato la ricerca a Bologna - con un nuovo modello organizzativo basato sull'intensità di cura. Il paziente viene suddiviso in funzione

dei suoi bisogni, oggi invece viene suddiviso in base alla specialità clinica». Come funziona dunque il nuovo sistema «Trico», mutuato dal Triage del Pronto soccorso? «Prevede una valutazione che può essere fatta in fase di ricovero o anche in pronto soccorso - spiega Baratto - in base a tre li-

velli di intensità». Non saranno più ricoverati uno di fianco all'altro pazienti gravi e lievi. «Il calcolo del fabbisogno di infermieri va autorizzato dalla Regione e viene fatto in base all'intensità della cura e non più alla patologia», spiega Baratto. Il progetto per il Dea si allinea dunque a questa esigenza. «Le risorse saranno razionalizzate, ci saranno più infermieri dove i pazienti stanno molto male - spiega Baratto - per poter rispondere alle necessità con il giusto numero di personale». (ma.br.)